

GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

COMUNICATO STAMPA

FRANCESCO ARENA sette, uno, quattro



Francesco Arena

via a.stradella 1-4-7

Inaugurazione alla presenza dell'artista giovedì 24 settembre h. 19.00 - 21.00

24 settembre | 21 novembre 2015

martedì - sabato h. 10.00-13.00 | 15.00-19.30 e su appuntamento

La Galleria Raffaella Cortese è orgogliosa di inaugurare la nuova stagione espositiva con la personale di Francesco Arena. L'artista italiano realizzerà, per la sua prima mostra in galleria, tre progetti inediti e ideati per i tre spazi espositivi, il cui numero civico darà il titolo alla mostra: *sette, uno, quattro*.

Nello spazio al n. 1 saranno in mostra tre sculture in bronzo lucidato, autoritratti dell'artista in cui viene sottolineata la lunghezza della sua barba dopo 57, 110 e 210 giorni di crescita. Il trascorrere del tempo è un elemento che ritorna spesso nella poetica di Arena e che in molti casi rimanda all'immaginario dell'artista o a eventi storici che hanno segnato il nostro passato recente. Nello specifico, 57 sono i giorni tra i due attentati di Capaci e via D'Amelio; 110 giorni è la durata dell'ultimo soggiorno di Nietzsche a Torino; 210 i giorni corrispondenti alla durata della prima guerra del Golfo.

Lo spazio al n. 4 sarà diviso da una nuova parete che creerà due locali separati. In ognuno dei due locali sarà presente solo una lastra di granito, incastonata a un'altezza di 2 m e 30 cm. Sulla lastra sarà incisa una scritta tratta da un pensiero di Susan Sontag (unremitting banality and inconceivable terror). In questa definizione –“interminabile banalità” e “inconcepibile terrore”– l'intellettuale americana sintetizza e profetizza la descrizione della nostra epoca. Francesco Arena dà forma al concetto espresso da Sontag attraverso questa scultura che divide e unisce al contempo i due ambienti dello spazio espositivo.

Infine, al n. 7 sarà ospitata un'installazione composta da numerose sculture in DAS, realizzate a mano da Arena, che rappresentano i 71 angoli e gli 80 spigoli presenti nella sua casa pugliese. Ciascun angolo o spigolo è composto da tre segmenti. La somma della lunghezza di questi segmenti moltiplicata per il numero degli angoli e degli spigoli ha come risultato 91 metri che è la somma dell'altezza dei due Buddha di Bamiyan distrutti dai talebani nel 2001. L'utilizzo del DAS, materiale che si modella con le mani e che non va cotto, è un riferimento alle macerie delle sculture afgane, dalla mano dell'uomo costruite e distrutte.

Le tre opere ideate per la mostra, anche se apparentemente diverse, hanno dei punti di contatto sia formali che concettuali.

In tutte le opere è presente il concetto di taglio (nella tacca che segna la lunghezza della barba nelle sculture di bronzo, il taglio nel muro in cui è installata la lapide e l'idea di frazionamento degli spazi insita per natura negli spigoli e negli angoli) e un costante riferimento temporale (i giorni che passano nella crescita della barba; il tempo descritto dalla Sontag e l'eternità, purtroppo distrutta, delle sculture dei Buddha). Inoltre i tre lavori sono una riflessione sul concetto di monumento, che da sempre interessa all'artista, una riflessione sul suo essere e sulla sua funzione, partendo dai materiali usati e dal continuo gioco di rimandi tra la sua storia personale e la storia universale che tutti noi conosciamo.

Francesco Arena nasce a Torre Santa Susanna, Brindisi, nel 1978. Vive e lavora a Cassano delle Murge, Bari.

Tra le sue mostre personali ricordiamo: 2014, *3 Ludwig reflections and 1 horizon*, NoguerasBlanchard, Madrid; 2013, *Onze mille cent quatre-vingt sept jours*, Frac Champagne-Ardenne, Reims; 2012, *Trittico 57*, Project Room, Museion, Bolzano; *Orizzonte con riduzione di Mare*, Monitor, Roma; 2011, *Com'è piccola Milano*, Peep Hole, Milano; 2010, Art Statement, Art Basel, *Cratere*, De Vleeshal, Middelburg NL; 2008, *3,24 mq*, Nommas Foundation, Roma.

Ha preso parte anche a numerose mostre collettive, tra cui: 2015, Triennale, Milano; *Nero su Bianco*, American Academy, Roma, *Anche le sculture muoiono*, Centro di Cultura Contemporanea Strozzina, Firenze; 2014, *Liberdade em movimento*, a cura di Jacopo Crivelli Visconti, Fundação Iberê Camargo, Porto Alegre, Brasil; 2013, *Vice Versa*, Padiglione Italia, 55 Biennale di Venezia, Venezia; 2012, *La storia che non ho vissuto. Testimone indiretto*, a cura di Marcella Beccaria, Castello di Rivoli, Rivoli (TO), *Sotto la Strada la Spiaggia*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, *Lanza una roca y a ver que pasa / Throw a Rock and See What Happens*, a cura di Juan Canela, La Casa Encendida, Madrid; 2011, *Pleure qui peu rit qui veut* – Premio Furla 2011, Palazzo Pepoli, Bologna.

Per ulteriori informazioni contattare Erica Colombo +39 02 2043555, info@galleriaraffaellacortese.com.

GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

via a. stradella 7

via a. stradella 1 via a. stradella 4

20129 milano italia

t +39 02 2043555 f +39 02 29533590

info@galleriaraffaellacortese.com

www.galleriaraffaellacortese.com

francesco arena

silvia bächli

mirosław bałka

yael bartana

karla black

barbara bloom

alejandro cesarco

keren cytter

michael fliri

jitka hanzlová

roni horn

joan jonas

william e. jones

kimsooja

zoe leonard

anna maria maiolino

marcello maloberti

ana mendieta

helen mirra

mathilde rosier

martha rosler

kiki smith

jessica stockholder

james welling

t. j. wilcox